



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
AD INDIRIZZO MUSICALE
"GIACOMO GAGLIONE"**

**Prot. n° 7744/V.4
Capodrise, 23/09/2026**

**A tutto il Personale scolastico
Alle Famiglie
Agli studenti e Alle studentesse
Sito**

REGOLAMENTO INTERNO DI ISTITUTO

PREMESSA

La scuola dell'obbligo risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino.

Secondo la legge istitutiva concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione ed esplicitati nello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta educativa successiva. È una scuola formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni.

È una scuola orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale. È una scuola che colloca nel mondo perché aiuta l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale.

OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO

Scopo del regolamento è di consentire un ordinato ed organico svolgimento della vita della scuola in modo da favorire i momenti di incontro e di colloquio fra i vari organi collegiali e fra questi e le altre rappresentanze delle componenti scolastiche, in modo da attuare una reale gestione unitaria.

L'Istituto Comprensivo "GIACOMO GAGLIONE" di Capodrise, preso atto dei pareri espressi dal Collegio dei Docenti e dell'assemblea del personale ATA, adotta il presente REGOLAMENTO INTERNO. Il presente regolamento, fatte salve le disposizioni di legge che attengono alla vita e alle attività della scuola, è volto a disciplinare l'organizzazione interna dell'Istituto Comprensivo sulle seguenti materie:

- Vigilanza sugli alunni
- Comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni
 - Uso degli spazi, dei laboratori e della biblioteca
 - Conservazione delle strutture e delle dotazioni
 - Modalità di comunicazione dei genitori con i docenti
- Modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee organizzate dalla scuola o richieste dai genitori
- Modalità e sanzioni disciplinari a carico degli alunni a seguito di comportamenti illeciti (vedi allegato specifico)
 - Modalità di svolgimento di eventuali assemblee dei comitati dei genitori • Funzionamento degli Organi Collegiali (Consiglio d'Intersezione, d'Interclasse, di Istituto) • Calendario di massima delle riunioni e pubblicizzazione degli Atti
 - Sicurezza
 - Privacy
 - Carta dei servizi
 - PTTI

Art. 1) VIGILANZA SUGLI ALUNNI

COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E REGOLAMENTAZIONE DI INGRESSI, USCITE, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI

1. Gli alunni entrano nella scuola, dirigendosi direttamente nelle rispettive aule all'orario di inizio delle lezioni, così come previsto in ogni ordine di scuola.
2. Essi sono vigilati dal personale ausiliario in servizio lungo il tratto che va dai cancelli di ingresso alle aule, dove detto compito di vigilanza spetta ai Docenti.
3. È fatto divieto ad eventuali accompagnatori degli alunni di accedere oltre i cancelli della scuola, al fine di evitare disfunzioni di ogni genere nel puntuale ed ordinato avvio delle attività scolastiche.
4. È fatta eccezione a tale divieto per l'accompagnamento da parte dei genitori o di chi ne fa le veci, dei bambini

frequentanti la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria, che potranno essere accompagnati fino all'uscio dei rispettivi padiglioni, dove saranno accolti dai docenti in servizio e che stanno in attesa dell'arrivo degli alunni. In caso di ritardo il genitore o chi ne fa le veci deve assicurarsi della consegna dell'alunna/o al docente che è presente in classe.

5. Analogamente è concesso a tutti gli alunni con handicap frequentanti nell'Istituto. Altresì, limitatamente alla prima settimana di lezioni, è consentito agli accompagnatori degli alunni frequentanti la prima classe della Scuola Primaria, lasciarli all'ingresso delle rispettive aule.
6. Durante l'orario delle lezioni, la vigilanza sugli alunni, nei padiglioni e nei corridoi, è di competenza del personale ausiliario, secondo il Piano delle attività elaborato dalla DSGA e adottato dal DS.
7. Non è consentito a scuola l'accesso in classe dopo la seconda ora di lezione anche se accompagnati dai genitori, ad eccezione di visite mediche o prestazioni di tipo sanitario debitamente documentate. I ritardi vanno giustificati dai genitori per iscritto all'ingresso a scuola.
8. Gli alunni della Scuola sec. di I grado che dovessero arrivare dopo le 8:10 non accompagnati saranno accolti dai collaboratori scolastici e sarà informata la famiglia per i provvedimenti di conseguenza.
9. Dopo tre ritardi di 10 min. dall'inizio delle lezioni, consentita solo per non più di due volte al mese, la famiglia sarà avvisata tramite comunicazione ufficiale e l'ingresso a scuola sarà consentito agli alunni solo se giustificati personalmente dai genitori in presidenza, telefonicamente o al docente presente in classe che annoterà sul registro elettronico la giustificica.
10. Per i ritardi oltre le 8:30 l'ingresso è consentito solo all'inizio della 2^a ora. L'alunno sarà accolto nell'atrio della scuola sotto stretta vigilanza del personale ausiliario.
11. I bambini di Scuola Primaria ritardatari devono essere accompagnati e giustificati dai genitori in quanto in caso di recidiva, di disfrequenza o di possibile abbandono scolastico sarà fatta la segnalazione ai Servizi Sociali.
12. Per l'anno scolastico 2026/2027, per il trasferimento della sede della scuola secondaria I grado a Marcianise in via Trentola 24 e la fruizione dello scuola-bus, i ritardi e le assenze relativi alla I e all'ultima ora, dovuti alla fruizione dello scuolabus, saranno segnati sul registro elettronico ma non saranno considerati validi ai fini del computo delle ore di assenza per la validità dell'anno scolastico.

L'uscita dalla scuola al termine delle lezioni, avviene nel modo seguente:

SCUOLA dell'INFANZIA:

I genitori avranno accesso ordinato alle aule secondo gli orari concordati e affissi all'esterno dei Plessi, nel rispetto dell'organizzazione didattica.

SCUOLA PRIMARIA:

Gli alunni saranno accompagnati in fila fino al cancello di uscita dai docenti di classe. Usciranno prima gli alunni delle classi quinte e, successivamente, in ordine decrescente, gli altri. Al fine di evitare intralci è fatto divieto di accesso nella scuola ai genitori mentre escono le scolaresche.

E' fatta eccezione a tale divieto per gli alunni con handicap i cui genitori, previa autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico, possono prelevarli in anticipo rispetto all'orario di chiusura delle attività scolastiche giornaliere sulla base dell'orario concordato con le famiglie, previa esibizione di idonea documentazione o per indifferibili esigenze del bambino.

Non è consentita agli alunni l'uscita autonoma dalla scuola, se non richiesta dai genitori sulla base di accettabili esigenze manlevando la scuola da ogni responsabilità civili e penali. Gli alunni possono essere prelevati solo dai genitori o da loro delegati.

SCUOLA SECONDARIA I grado:

Gli alunni saranno accompagnati dai docenti fino ai diversi cancelli di uscita. I genitori firmeranno l'assunzione di responsabilità per l'uscita autonoma degli alunni altrimenti dovranno prelevarli personalmente oppure delegare persone di fiducia.

Gli alunni muniti di biciclette avranno l'obbligo di percorrere il cortile della scuola in entrata e in uscita a piedi e parcheggiare i veicoli negli appositi spazi. In caso di infrazione non sarà consentito entrare i veicoli a scuola.

Gli alunni in ritardo saranno, in ogni caso, accolti a scuola. Di tale ritardo sarà presa nota sul registro da parte dei docenti e sarà comunicato alla famiglia.

Il ritardo tollerabile non dovrà superare i 10 minuti oltre l'orario d'inizio lezioni ma per non più di due volte al mese.

In caso di recidiva, saranno sensibilizzati i responsabili dell'osservanza dell'obbligo scolastico. Qualora

detta sensibilizzazione non dovesse produrre effetti positivi, si provvederà ad informare delle situazioni osservate le Istituzioni competenti in fatto di tutela dei minori.

Gli alunni non possono uscire in anticipo dalla scuola rispetto al normale orario terminale delle attività didattiche, se non in casi eccezionali e previo permesso scritto del Dirigente Scolastico o di chi ne fa le veci.

In caso di uscita anticipata, nelle situazioni consentite, gli alunni dovranno essere prelevati direttamente da uno dei genitori o da chi ne fa legalmente le veci, che provvederà a firmare apposita dichiarazione sul registro predisposto all'ingresso della scuola.

La dichiarazione sarà conservata agli atti.

Non è consentita l'uscita autonoma prima del termine delle lezioni anche con espressa richiesta scritta del genitore, tranne nei casi di uscita anticipata per esonero dalle lezioni di RC in quanto in quel caso per gli alunni esonerati termina l'orario di lezione. Tutte le assenze degli alunni dalle lezioni vanno regolarmente giustificate dai genitori o da chi ne fa legalmente le veci al rientro a scuola.

Per le assenze che si protraggono per più di cinque giorni (3 giorni per la scuola dell'Infanzia) non sarà più necessario presentare certificato medico come da legge regionale n. 13 del 25 Luglio 2024, art. 9 comma 1, eccetto quanto previsto da provvedimenti adottati a livello nazionale o locale per contrastare le malattie infettive e contagiose secondo la normativa vigente.

L'uscita dalla scuola al termine delle attività pomeridiane avviene con le modalità prescelte dai genitori all'atto dell'adesione:

☐ uscita autonoma, ☐ prelevato dal genitore, ☐ prelevato dal delegato. In caso di presenza a scuola di alunni in assenza dei docenti di strumento, il collaboratore scolastico avrà cura di affidarlo ad un altro docente di strumento.

Art. 2 USO DEGLI SPAZI; DEI LABORATORI; DELLA BIBLIOTECA

L'uso degli spazi interni ed esterni, dei laboratori e della palestra, sarà tale da assicurare a tutte le scolaresche di fruirne secondo le attività programmate.

E' vietato introdurre nei laboratori alimenti e bevande per motivi di igiene e di sicurezza.

La regolamentazione di tale uso, sarà effettuata nell'ambito delle programmazioni orarie settimanali con calendario precostituito e affisso alla porta di ogni laboratorio. Gli spazi interni ed esterni, le palestre, le attrezzature possono essere utilizzati, fuori dall'orario scolastico, da Enti, Associazioni e terzi richiedenti previa regolare autorizzazione degli OO.CC. e del Dirigente Scolastico e su concessione dell'Ente Locale. L'uso della biblioteca e il servizio-prestito, è affidato al team della biblioteca e disciplinato dal relativo Regolamento.

Art. 3 CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI

I sussidi, le attrezzature e le dotazioni di qualsiasi genere, saranno custoditi in appositi locali, possibilmente blindati o, comunque con chiusure tali da evitarne la sottrazione forzata e per tenerli in buona conservazione per l'uso.

È cura della DSGA provvedere ad assegnare i beni ad un sub-consegnatario, concordandolo col DS.

Il sub-consegnatario avrà l'onere di redigere l'elenco dei beni restituiti avendo cura di comunicare tempestivamente alla DSGA la necessità di discarico dei beni obsoleti, rotti o mancanti. Se risultano smarrimenti si avrà cura di provvedere ad allegare denuncia.

I Regolamenti per l'uso dei laboratori, LIM e PC adottati dal Consiglio di Istituto con apposita delibera sono parte integrante del presente Regolamento.

Art. 4 USO DEL DISTRIBUTORE CIBI E BEVANDE (Scuola primaria e Scuola Secondaria 1° grado)

Docenti, Personale ATA ed alunni dovranno attenersi alla disposizione emanata dal Dirigente Scolastico con apposita CIRCOLARE INTERNA.

Art. 5 REGOLAMENTAZIONE CIBI E BEVANDE – Alimentazione corretta

Si ricorda che è fatto assoluto divieto di introdurre a scuola cibi e bevande per qualsiasi occasione.

Eventi personali (compleanni, onomastici, ...), per cui i bambini / ragazzi avessero desiderio di condividere i festeggiamenti in classe **durante i 10 minuti di pausa**, non possono essere festeggiati con cibi provenienti da esercizi pubblici come bar, pasticcerie, pizzerie o prodotti dalle mamme dei quali non sia possibile risalire alla tracciabilità della materia prima, rispetto dell'HACCP – modalità di trasferimento del cibo) o bevande gassate e zuccherate (coca, aranciata o simili). I docenti presenti in classe si assumono la responsabilità di vigilare sul consumo del cibo e delle bevande.

Nel corso della mattinata è prevista una seconda breve pausa didattica per recupero delle energie psico-fisiche.

È compito degli insegnanti tutti, e in particolare dei collaboratori del DS, far presente ad alunni e famiglie che tali comportamenti non sono autorizzati nella scuola, in quanto vanno in contrasto con l'eventuale presenza di alunni allergici, intolleranti ad alcuni alimenti nonché alle norme sui controlli igienici che sono sottese all'uso di alimenti nella scuola.

Si ricorda, altresì, a tutti che nella scuola è doverosa ogni misura didattica ed etica per diffondere una corretta alimentazione.

Art. 6 RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

MODALITA' DI COMUNICAZIONE DEI GENITORI CON I DOCENTI

1. I genitori degli alunni potranno comunicare con i docenti secondo calendari orari che saranno comunicati all'inizio dell'anno scolastico con nota affissa all'Albo di ciascun plesso.
2. È fatto divieto di interrompere le lezioni per colloqui urgenti o sostare nei corridoi per aspettare il cambio d'ora.
3. Per motivi eccezionali e/o d'urgenza i genitori potranno comunicare con i docenti su motivato invito di questi ultimi o con autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico per la Scuola Primaria il lunedì nel corso della prima ora di programmazione.
4. Nell'arco dell'anno scolastico saranno garantiti due incontri Scuola – Famiglia, nei quali saranno affrontati i problemi generali della vita scolastica degli alunni o quelli particolari di ciascuno di essi.
5. I genitori potranno altresì utilizzare il RE per prendere visione di Rubriche di valutazione sommative, note disciplinari, avvisi, convocazioni e per prendere appuntamenti con i docenti.

Art. 7 RAPPORTI DOCENTI- ALUNNI-FAMIGLIE

1. Si fa riferimento allo Statuto degli studenti e delle studentesse.
2. Dopo la formazione delle classi e durante il percorso scolastico, non è consentito lo spostamento (trasferimento) degli alunni/delle alunne da una classe all'altra, salvo diversa valutazione del Dirigente scolastico.

Art. 8 ORGANI COLLEGIALI

MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE, DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, D'INTERCLASSE E DI ISTITUTO

La convocazione e lo svolgimento delle assemblee dei genitori per tutti i settori scolastici, avvengono entro il trentuno ottobre di ogni anno scolastico nei modi previsti di legge per procedere all'elezione dei rappresentanti dei genitori in seno ai Consigli di Intersezione e di Interclasse.

Le Assemblee di classe e di sezione possono essere convocate tutte le volte in cui se ne ravvisi la necessità su iniziativa del Dirigente Scolastico o su richiesta dei due terzi dei genitori degli alunni di una classe o di una sezione.

Dette Assemblee sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, che a sua volta designa un segretario per la redazione del verbale.

La convocazione dei Consigli di Interclasse, di Intersezione e del Consiglio di Istituto, è predisposta con un congruo preavviso- di massima non inferiore ai cinque giorni- rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione è effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso.

La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario-coordinatore di classe/interclasse/intersezione.

Il Presidente in caso di assenza del DS è il Coordinatore di classe che in questo caso provvede a nominare un segretario.

Si decade da membro del consiglio di Circolo dopo cinque assenze consecutive non giustificate.

I consigli di Interclasse e di Intersezione sono convocati dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente.

Essi sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato del C.d.C., di norma il coordinatore.

Le funzioni di segretario sono svolte da un docente designato dal Presidente, laddove il Coordinatore svolga le funzioni di Presidente.

Norme di funzionamento del Consiglio di Istituto

Nella prima seduta, il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge tra i rappresentanti dei genitori membri del consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

Sono Candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportati al numero dei componenti del Consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti nella seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso.

Il Presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero dalla maggioranza dei componenti del Consiglio stesso.

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto avviene mediante affissione in apposito albo di Istituto, della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso. L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di dieci giorni dalla relativa seduta del Consiglio.

La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di dieci giorni.

I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'Ufficio di Segreteria e per lo stesso periodo sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

La copia della deliberazione da affiggere all'Albo, è consegnata al Dirigente Scolastico dal Segretario del Consiglio.

Il Dirigente ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Norme di funzionamento della Giunta Esecutiva

Il C.d.I. nella prima seduta, dopo l'elezione del Presidente, che assume immediatamente le sue funzioni, elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva.

La giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Istituto, predisponendo tutto il materiale necessario ad una corretta informazione dei consiglieri almeno due giorni prima della seduta del Consiglio.

Norme di funzionamento del Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ogni anno scolastico.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità, o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Norme di funzionamento del Comitato per la valutazione del servizio dei docenti. Il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico: in periodi programmati, per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova dei docenti ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Norme di funzionamento del Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di Classe.

Ciascuno di tali Consigli, può essere presieduto dal D. S. o da un docente suo delegato, membro esso stesso del consiglio; è convocato, a seconda delle materie sulle quali deve deliberare, con la presenza di tutte le componenti ovvero con la sola presenza dei docenti. Il Consiglio si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il piano delle riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

Il calendario di massima degli OO. CC. è fissato di anno in anno.

Organi collegiali da remoto: fare riferimento allo specifico Regolamento sullo svolgimento degli Organi Collegiali a distanza.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento è soggetto a modifiche in presenza di disposizioni legislative varie in contrasto con quanto previsto nei suddetti paragrafi.

Può essere, altresì, modificato e/o integrato dal Consiglio di Istituto per motivate ragioni e necessità emergenti.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - NORME E SANZIONI DISCIPLINARI PER GLI ALUNNI

NORME SULLE ASSENZE E RITARDI: • LE ASSENZE DEVONO ESSERE GIUSTIFICATE AL RIENTRO SUL Registro Elettronico (per la scuola primaria e secondaria). • LE USCITE ANTICIPATE DEVONO ESSERE RICHIESTE PER ISCRITTO DAL GENITORE O DA UN SUO DELEGATO CHE SI IMPEGNA A PRELEVARE PERSONALMENTE L'ALUNNO DALLA SCUOLA.		
COMPORTAMENTI ILLECITI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
RITARDO FREQUENTE (max 10 minuti). <u>Vedi art. 1 punto 12 del Regolamento</u>	Richiamo verbale e comunicazione alla famiglia	DOCENTE
RITARDO SISTEMATICO	Comunicazione scritta alla famiglia ed eventuale convocazione; RE parte visibile alla famiglia	COORDINATORE DI CLASSE
ASSENZA/RITARDO non giustificato (entro 3 giorni)	Annotazione scritta del docente sul registro di classe	DOCENTE
ASSENZA/RITARDO non giustificato (oltre i 5 giorni)	Annotazione scritta del docente sul registro di classe Ammonizione del Dirigente Scolastico Comunicazione alla famiglia con obbligo di accompagnamento per colloquio col DS	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO
ASSENZE E RITARDI REITERATI IN MODO PREGIUDIZIEVOLE PER L'APPRENDIMENTO (IN OCCASIONE DI VERIFICHE E/O INTERROGAZIONI)	Annotazione scritta del docente sul registro di classe Ammonizione del Dirigente Scolastico Comunicazione alla famiglia ed eventuale ricaduta sul voto di condotta e/o non partecipazione ai viaggi d'istruzione. Tale decisione è attribuita dal C. di c. che la motiverà	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO DIRIGENTE SCOLASTICO CONSIGLIO DI CLASSE
ASSENZE COLLETTIVE	Due assenze collettive, ricaduta sul voto di condotta decisa dal Consiglio di classe e non partecipazione viaggi d'istruzione	CONSIGLIO DI CLASSE

NORME SUL COMPORTAMENTO E LINGUAGGIO: SI RICHIEDE AGLI ALUNNI UN COMPORTAMENTO E UN LINGUAGGIO EDUCATO, IMPRONTATO AL RISPETTO SIA DEGLI ADULTI CHE DEI COMPAGNI		
COMPORTAMENTI ILLECITI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO

		COMPETENTE
FALSIFICAZIONE FIRMA DEI GENITORI	Tempestiva comunicazione alla famiglia	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO E
USCITA NON AUTORIZZATA DALLA CLASSE	Annotazione scritta del docente sul registro di classe e comunicazione alla famiglia	DOCENTE
DISTURBO DURANTE LA PAUSA RICREATIVA (CORRERE, GRIDARE, SPOSTARSI DA UN PIANO ALL'ALTRO)	Richiamo verbale Annotazione scritta del docente sul registro di classe Ammonizione del Dirigente Scolastico, comunicazione alla famiglia	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO DOCENTE E
NEGLIGENZA RIPETUTA ED ABITUALE	Ammonizione verbale privata poi in classe. Scritta alla terza volta	DOCENTE
MANCANZE RIPETUTE AI DOVERI SCOLASTICI ABITUALE MANCANZA DEL MATERIALE SCOLASTICO	Annotazione scritta sul registro di classe Convocazione dei genitori	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO
COMPORTAMENTO POCO CORRETTO IN CLASSE: insubordinazione al richiamo del docente; litigi con compagni; futili motivi di distrazione	Per due volte, annotazione scritta del docente sul registro di classe Alla terza volta ammonizione del Dirigente Scolastico Reitero comunicazione alla famiglia e valutazione della sanzione da stabilire col C. di classe	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO CONSIGLIO DI CLASSE DI
VIOLAZIONE DELLE REGOLE STABILITE DAL DOCENTE	Annotazione scritta del docente sul registro di classe	DOCENTE
COMPORTAMENTO REITERATO CHE IMPEDISCA IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE	Per due volte, annotazione scritta del docente sul registro di classe Alla terza volta, ammonizione del Dirigente Scolastico, comunicazione alla famiglia, eventuale ricaduta sul voto di condotta decisa dal Consiglio di Classe e non partecipazione ai viaggi d'istruzione Eventuale sospensione	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO E CONSIGLIO DI CLASSE
USO DEL CELLULARE DURANTE LA PERMANENZA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO	Annotazione scritta del docente sul registro di classe; ritiro del dispositivo e consegna in Presidenza. Comunicazione ai genitori che provvederanno personalmente al recupero. Ripercussione sul voto di comportamento	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO CONSIGLIO DI CLASSE DI
ABBIGLIAMENTO E IMMAGINE NON ADEGUATI AL CONTESTO SCOLASTICO	Comunicazione ai genitori per una maggiore collaborazione con l'Istituzione	DOCENTE COORDINATORE O CHE OSSERVA L'EVENTO

NORME SUI DANNI ALLE COSE: GLI ALUNNI SONO TENUTI A MANTENERE L'INTEGRITA' DELLE ATTREZZATURE E L'IGIENE DEI LOCALI SIA DELLA PROPRIA SCUOLA CHE DI ALTRA STRUTTURA OSPITANTE		
COMPORTAMENTI ILLECITI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
ATTI DI DANNEGGIAMENTO O VANDALISMO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE SCOLASTICO (SCRITTE SUI BANCHI, SUI MURI, DANNI ALLE COSE) PROPRIA AULA O ALTRI LOCALI (A seconda della gravità si valuterà l'obbligo o l'opportunità della segnalazione ai servizi sociali)	Risarcimento e/o ripristino del danno. Pulizia di eventuali scritte (Qualora non venisse identificato un responsabile, sarà l'intera classe a risarcire il danno). Convocazione dei genitori in base alla gravità dei fatti. Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a 3 giorni e pianificazione di attività di promozione dell'appartenenza e della cittadinanza. Non partecipazione ai viaggi d'istruzione. Eventuale proposta del 5 in comportamento con non ammissione alla classe successiva (per episodi gravissimi)	CONSIGLIO DI CLASSE
COMPORTAMENTO SCORRETTO SU MEZZI PUBBLICI DURANTE ATTIVITA' DIDATTICHE PROGRAMMATE	Richiamo verbale e comunicazione alla famiglia Annotazione scritta sul registro di classe Risarcimento del danno	DOCENTE DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO SU SEGNALAZIONE DEL DOCENTE
COMPORTAMENTO SCORRETTO DURANTE LE VISITE GUIDATE E/O VIAGGIO D'ISTRUZIONE (Lesioni gravi a persone, atti vandalici alle strutture ospitanti) (A seconda della gravità si valuterà l'obbligo o l'opportunità della segnalazione ai servizi sociali). <u>Vedi Regolamento fruizione Scuolabus e Uscite didattiche/Viaggio d'istruzione</u>	Comunicazione alla famiglia che provvederà personalmente, con spese a proprio carico, al rientro immediato del figlio, al risarcimento del danno. Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a 5 giorni con lo svolgimento di attività di promozione dell'appartenenza e della cittadinanza. Non partecipazione a successive visite guidate e/o viaggio di istruzione. Eventuale proposta del 5 in comportamento con non ammissione alla classe successiva (per episodi gravissimi)	DOCENTE ACCOMPAGNATORE DIRIGENTE SCOLASTICO E DI CONSIGLIO DI CLASSE

NORME SUL COMPORTAMENTO E RISPETTO DEGLI ALTRI: È VIETATO ASSUMERE ATTEGGIAMENTI CHE VIOLINO LA DIGNITA', IL RISPETTO PER LA PERSONA UMANA E LA SUA INCOLUMITA'		
COMPORTAMENTI ILLECITI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE

AGGRESSIVITA' VERBALE (PAROLE, MINACCE, GESTI) NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI, DEGLI ADULTI, DEL PERSONALE (A seconda della gravità si valuterà l'obbligo o l'opportunità della segnalazione ai servizi sociali)	Richiamo verbale/ annotazione sul registro di classe Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a 3 giorni previa comunicazione alla famiglia e non partecipazione ai viaggi d'istruzione Pianificazione di attività di promozione dell'appartenenza e della cittadinanza.	DOCENTE DIRIGENTE SCOLASTICO E CONSIGLIO DI CLASSE
AGGRESSIVITA' FISICA NEI CONFRONTI DEGLI ADULTI (A seconda della gravità si valuterà l'obbligo o l'opportunità della segnalazione ai servizi sociali)	Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a 5 giorni previa comunicazione. Sospensione dalle lezioni per 15 giorni con voto 5 in condotta e la non ammissione esame o classe successiva. Convocazione della famiglia e non partecipazione ai viaggi d'istruzione Pianificazione di attività di promozione dell'appartenenza e della cittadinanza	CONSIGLIO DI CLASSE convocato d'urgenza dal DIRIGENTE SCOLASTICO
MANIFESTAZIONI DI BULLISMO E/O RAZZISMO (A seconda della gravità si valuterà l'obbligo o l'opportunità della segnalazione ai servizi sociali)	Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a 5 giorni previa comunicazione. Convocazione della famiglia e/o non partecipazione ai viaggi d'istruzione Pianificazione di attività di promozione dell'appartenenza e della cittadinanza. Eventuale proposta del 5 in comportamento con non ammissione alla classe successiva (per episodi gravissimi)	CONSIGLIO DI CLASSE CONVOCATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO
RECIDIVITA' NEL CASO DI BULLISMO E/O RAZZISMO (A seconda della gravità si valuterà l'obbligo o l'opportunità della segnalazione ai servizi sociali)	Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a 15 giorni previa comunicazione. Convocazione della famiglia e/o non partecipazione ai viaggi d'istruzione. Pianificazione di attività di promozione dell'appartenenza e della cittadinanza. Eventuale proposta del 5 in comportamento con non ammissione alla classe successiva (per episodi gravissimi)	CONSIGLIO DI CLASSE convocato d'urgenza dal DIRIGENTE SCOLASTICO

SI PRECISA CHE:

- Il docente che rileva o accerta l'infrazione disciplinare, deve assumere l'impegno delle sanzioni disciplinari previste (annotazioni, intervento del Dirigente Scolastico, comunicazione alla famiglia) in collaborazione con il Docente Coordinatore di classe.
- Sarà cura del Consiglio di classe valutare la ricaduta dell'infrazione disciplinare sul voto del comportamento e/o la partecipazione alle visite guidate (anche nel caso di una sola sospensione).
- Nell'arco del Quadrimestre dopo 6 annotazioni sul registro di classe scatta la sospensione con l'obbligo di frequenza, proporzionale alla gravità dell'infrazione disciplinare.
- Nell'arco del quadrimestre dopo 3 sospensioni con obbligo di frequenza, scatta la sospensione con

allontanamento dalla scuola, proporzionale alla gravità dell'infrazione disciplinare.

- In caso di fatto eclatante potrà essere applicata immediatamente la sospensione con allontanamento dalla scuola.
- Durante le sospensioni con obbligo di frequenza, l'alunno interessato dovrà essere impegnato in una intensificazione dei doveri scolastici, in attività di promozione dell'appartenenza e della cittadinanza e potrà avere limitazioni nelle pause ricreative.
- Con la legge n. 150 del 1° ottobre 2024 il comportamento degli alunni della Scuola Secondaria di I grado viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza.

Si rappresenta che il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari.

Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

ALLEGATO AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Uscite per l'uso del distributore automatico e per l'uso dei servizi igienici

USO DEL DISTRIBUTORE

Gli alunni **non sono autorizzati ad uscire dalle classi durante la pausa di metà mattinata**, prevista dalle h. **10.50 alle h. 11.05**. (per la scuola primaria dalle h.10.00 alle h.10.15). Gli stessi saranno sollecitati a portare la merenda e l'acqua da casa e l'uso del distributore sarà consentito solo in CASI ECCEZIONALI. Il distributore può essere utilizzato:

- dalle h. **10.15 alle h. 10.30** per gli alunni del PIANO SUPERIORE - dalle h. **10.30 alle h. 10.45** per quelli del PIANO INFERIORE **Potrà uscire un solo alunno per volta dalla classe.**

E' TASSATIVAMENTE VIETATO SBATTERE O SCUOTERE IL DISTRIBUTORE se dopo aver inserito i soldi il prodotto richiesto non viene erogato (in tal caso avvisare i collaboratori del DS).

USO DEI SERVIZI IGIENICI

Gli alunni **non potranno uscire dalle classi durante la pausa**, prevista dalle h. **10.50 alle h. 11.05**, per l'uso dei servizi igienici. **Potrà uscire nelle altre ore un solo alunno per volta dalla classe.** I collaboratori scolastici hanno l'obbligo di sorveglianza dei servizi igienici.

ORGANIZZAZIONE E REGOLE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Per il bambino la scuola dell'infanzia è un luogo di esperienze, scoperte, rapporti, che lo accoglie e lo protegge, che risponde al suo bisogno di essere amato, accettato, rispettato ed ascoltato. È un luogo dove i bambini stabiliscono i primi legami di amicizia, compiono gesti di collaborazione, imparano ad esprimere idee, pareri, e apprendono, attraverso l'incontro di altre persone, nuovi spazi, oggetti e linguaggi.
 2. La scuola è anche un luogo curioso e interessante, nel quale si alternano attività individuali e comuni: giocare, manipolare, costruire, dialogare, drammatizzare, inventare. La scuola dell'infanzia, inoltre, continua ed integra il percorso iniziato in famiglia e rappresenta una parte significativa di quel "viaggio" che il bambino continuerà nei successivi livelli scolastici e nel proprio contesto sociale e culturale. Per il raggiungimento di tali finalità, è indispensabile
 3. La scuola dell'infanzia pone le basi dello sviluppo dell'autonomia la **COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA** rispettando:
 - **L'ORARIO DI INGRESSO dalle ore 8.00 alle ore 9.00**
 - DI USCITA dalle ore 16:00 alle 16.30**
 - USCITA ANTIMERIDIANA SENZA REFEZIONE alle ore 12.00/12:30 (solo per chi ha scelto ad inizio di anno il turno antimeridiano senza refezione o per chi abbia scelto il Tempo Pieno e ne ha necessità in modo occasionale)**
 - USCITA ANTIMERIDIANA CON REFEZIONE dalle ore 13:30 alle ore 14:00 e poi 16: - 16:30**
- Il rispetto degli orari di entrata e di uscita è fondamentale, sia dal punto di vista educativo che didattico.

All'uscita non è consentito sostare all'interno della scuola.

INOLTRE

- Il genitore deve affidare il bambino al personale della scuola e non congedarlo fuori dall'edificio della scuola.
- Senza un valido motivo, non è consentita l'uscita anticipata che deve essere autorizzata. · Qualora all'uscita il bambino dovesse essere prelevato da persone diverse da chi ne esercita la patria potestà, è necessario sottoscrivere una delega rispondente a quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dopo tre giorni di assenza per malattia, quindi al rientro del quarto giorno, il bambino verrà riammesso a scuola solo se fornito di idonea certificazione medica. Le assenze per motivi diversi devono essere comunicate.
- I bambini e le bambine devono indossare pantaloni possibilmente senza cintura e senza bottoni e le scarpe con gli strappi al fine di favorire l'autonomia e l'indipendenza. · Evitare che i bambini mettano nello zaino oggetti pericolosi e non adatti alla loro età e controllare il contenuto dello stesso al rientro dalla scuola.
- Il grembiule (o la tuta) va indossato regolarmente.
- A scuola, per motivi di sicurezza legati ad allergie e/o intolleranze alimentari, sono vietati festeggiamenti di onomastici, di compleanno e/o di qualsiasi tipo di ricorrenza degli alunni con torte e dolci. Possibile distribuire un piccolo regalo o pensiero da portare a casa in ricordo dell'occasione.

DIVIETO UTILIZZO CELLULARE A SCUOLA.

Con la presente si ribadisce il **divieto di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi mobili** all'interno delle strutture scolastiche come richiamato dalla normativa vigente:

- DPR 24 giugno 1998, n. 249 – Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- DPR 21 novembre 2007, n. 235 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Direttiva Ministeriale 15 marzo 2007 – Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).
- Nota Ministeriale n. 107190 del 19 dicembre 2022
- Nota Ministeriale n. 5274 11 luglio 2024 – Disposizioni in merito all'uso di smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S. 2024-2025

Il divieto di utilizzo del cellulare e degli altri dispositivi mobili non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma è vigente anche negli intervalli e nelle altre pause dell'attività didattica (ad es. mensa, intervallo...).

L'uso dei dispositivi digitali, quali pc e tablet, può essere eventualmente consentito qualora servisse per lo svolgimento di attività didattiche innovative e collaborative, che prevedano anche l'uso di dispositivi tecnologici e l'acquisizione da parte degli alunni di un elevato livello di competenza digitale, soprattutto per quanto riguarda l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Si ricorda che la competenza digitale è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, identificate dall'Unione Europea. L'uso di tali dispositivi digitali è pertanto consentito, ma unicamente sotto la guida del docente, con esclusiva finalità didattica, in momenti ben definiti e con modalità prescritte dall'insegnante, con comunicazione scritta alle famiglie.

Per le registrazioni e riprese audio/foto/video per uso didattico si richiede autorizzazione scritta dalle famiglie. **In nessun caso le riprese potranno essere eseguite di nascosto e senza il consenso dell'insegnante.**

Nel caso in cui gli alunni non tengano il cellulare spento, lo utilizzino per chiamate e/o messaggistica o altri usi non consentiti (giochi, ascolto musica, ecc.), lo utilizzino durante una verifica scritta o effettuino riprese audio/foto/video senza informare preventivamente il docente, lo stesso provvederà al **ritiro dello strumento**, alla convocazione della famiglia per la riconsegna del cellulare (durante l'orario scolastico) e all'eventuale cancellazione di files alla presenza della famiglia. Le famiglie sono invitate ad adoperarsi, nel modo che riterranno più opportuno, a sensibilizzare i propri figli ad un uso idoneo dei suddetti dispositivi, contribuendo a creare quell'alleanza educativa in grado di trasmettere obiettivi e valori per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

Facendo seguito ad alcune segnalazioni giunte a questa Dirigenza, si ricorda, inoltre, che **il divieto di utilizzare i telefoni cellulari per uso non didattico durante lo svolgimento delle attività di insegnamento opera anche nei confronti del personale docente**, in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare, all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per lo svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai ragazzi un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti. Sono tuttavia esonerati dal divieto dell'uso del cellulare soltanto i docenti collaboratori del DS e i docenti fiduciari di plesso che, per motivi logistici ed organizzativi, dovranno essere comunque raggiungibili in qualsiasi momento dal DS o da un suo delegato.

A tal proposito si richiama la sentenza della corte d'Appello di Milano, del 3 aprile 2019 n.462, che, in seguito alla sospensione di una docente per l'utilizzo del cellulare durante le ore di lezione, ha condannato la stessa a pagare anche le spese processuali. Secondo la corte d'appello, infatti, la circolare del MIUR n. 362 del 25 agosto del 1998 è chiara nel vietare tutti i comportamenti che «si traducono in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e recano un obiettivo disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione». La pronuncia richiama gli insegnanti all'osservanza della direttiva ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 sul divieto dell'utilizzo dei cellulari durante le lezioni che deve valere anche nei confronti del personale docente. Conclusioni simili sono state presentate dalla Corte di appello di Brescia con la sentenza del 23 maggio 2018 n. 136 e dal Tribunale di Torino con la sentenza del 19 marzo 2018 n. 5328.

Lo stesso divieto di utilizzare telefoni cellulari riguarda anche il **personale ATA** e i collaboratori scolastici in servizio durante le ore di lezione nei luoghi ad essi destinati, comprese le pertinenze frequentate dagli alunni quali atri e corridoi.

USO DEI CELLULARI IN CLASSE, LE REGOLE SECONDO IL MINISTERO E IL GARANTE PRIVACY

La regolamentazione sull'uso dei cellulari in classe è ormai argomento ricorrente in avvio di ogni anno scolastico.

Il Ministero è intervenuto con alcuni chiarimenti sulla materia e anche il Garante per la protezione dei dati personali ha aggiornato il vademecum indirizzato alle scuole.

PRIME INDICAZIONI DEL MIM

La nota n. 107190 del 19 dicembre 2022 contiene indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe.

OGGETTO: Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe

In considerazione della sempre maggiore diffusione dell'utilizzo di telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici nelle classi delle scuole italiane, si rende utile fornire indicazioni volte a contrastarne utilizzi impropri o non consentiti.

Al riguardo, già con circolare del 15 marzo 2007, n. 30, sono state emanate da questo Ministero *“linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*.

Tale documento precisava come: *“il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249”*; *“l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi”*.

Pertanto, come si evince dalla suddetta circolare, vige in via generale un divieto di utilizzo in classe di telefoni cellulari.

Al riguardo si allega, altresì, la relazione finale dell'indagine conoscitiva della 7^a Commissione Permanente del Senato della Repubblica *“sull’impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento”* (All.1), della XVIII Legislatura: il documento evidenzia gli effetti dannosi derivanti dal perdurante uso di telefoni cellulari, tra cui, perdita di capacità di concentrazione, di memoria, di spirito critico, di adattabilità, di capacità dialettica.

È viceversa consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe, quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. *“cittadinanza digitale”* di cui all'art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

Conclusivamente si invitano le SS.LL. a favorire l'osservanza di quanto rappresentato, promuovendo, ove occorranza, le necessarie integrazioni dei Regolamenti delle rispettive istituzioni scolastiche e dei Patti di corresponsabilità educativa, volte a contrastare utilizzi impropri o non consentiti dei dispositivi suindicati.

Si ringrazia sin d'ora della consueta, responsabile attenzione, rivolta a promuovere il rispetto delle relative indicazioni, nell'ottica di assicurare la qualità delle attività didattiche e, con questa, l'effettiva garanzia del diritto allo studio, in un contesto sicuro, dignitoso e sereno, nell'ottica del consolidamento di una sempre più sinergica alleanza tra scuola, famiglie, alunne e alunni.

La nota richiama la circolare del 15 marzo 2007, n. 30, con la quale sono state emanate dal Ministero *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*.

Tale documento precisava come: *“Il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249”*; *“l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi”*.

Pertanto, come si evince dalla suddetta circolare, vige in via generale un divieto di utilizzo in classe di telefoni cellulari.

È viceversa consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe, quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. *“cittadinanza digitale”*.

Chiarimenti del MIM

Con una nota del 19 settembre 2023 il Ministero ha fornito chiarimenti in merito alla suddetta nota n. 107190, nella parte in cui, richiamando il divieto generale, limitava l'impiego dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici *“quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative”*.

Tra le summenzionate *“finalità inclusive”* che consentono, eccezionalmente, l'uso dei telefoni cellulari in classe, le scuole devono tener conto degli eventuali contesti di apprendimento in presenza di condizioni di salute degli alunni, debitamente documentate, che richiedano l'uso indispensabile di smartphone collegati a dispositivi salvavita, o utili a segnalazioni mediche da remoto.

A titolo esemplificativo, viene proposto il caso degli alunni affetti da diabete, i quali, tenuti a monitorare costantemente la glicemia nel sangue, possono avvalersi di un'apposita applicazione installata sul cellulare, che, attraverso specifici sensori applicati come cerotti sulla pelle, rilevano i livelli glicemici, inviando, contemporaneamente, i relativi dati al medico curante ed al genitore. Tale tecnologia non può prescindere dall'uso di uno smartphone, che supportando il software specifico, diventa, in questo caso, un effettivo dispositivo medico.

Tra le "finalità inclusive" sono senz'altro comprese quelle medico-sanitarie, che, mirando a rimuovere ostacoli all'apprendimento, favoriscono le condizioni ottimali perché tutti gli alunni possano esprimere al meglio il proprio potenziale.

Nella nuova nota il MIM evidenzia che tali indicazioni devono necessariamente essere declinate da ogni istituzione scolastica nel proprio Regolamento d'istituto, tenendo conto delle peculiarità del proprio contesto e delle relative scelte metodologiche adottate.

Oggetto: *Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe.*
Chiarimenti nota prot. n. 107190 del 19 dicembre 2022.

In riferimento alla nota prot. n. 107190 del 19 dicembre 2022 - attraverso la quale questo Ministero ha fornito *indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe*, richiamando il divieto generale e limitandone l'impiego "*quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative*" - si ritiene opportuno, a seguito di specifiche segnalazioni, fornire ulteriori chiarimenti.

Corre l'obbligo, infatti, di evidenziare che le suddette indicazioni di carattere generale devono necessariamente essere declinate da ogni istituzione scolastica nel proprio Regolamento d'istituto, tenendo conto delle peculiarità del proprio contesto e delle relative scelte metodologiche adottate.

Risulta imprescindibile, pertanto, includere tra le summenzionate "finalità inclusive" che consentono, eccezionalmente, l'uso dei telefoni cellulari in classe, gli eventuali contesti di apprendimento in presenza di condizioni di salute degli alunni, debitamente documentate, che richiedano l'uso indispensabile di smartphone collegati a dispositivi salvavita, o utili a segnalazioni mediche da remoto.

A titolo esemplificativo, si rappresenta il caso degli alunni affetti da diabete, i quali, tenuti a monitorare costantemente la glicemia nel sangue, possono avvalersi di un'apposita applicazione installata sul cellulare, che, attraverso specifici sensori applicati come cerotti sulla pelle, rilevano i livelli glicemici, inviando, contemporaneamente, i relativi dati al medico curante ed al genitore. Tale tecnologia, certamente meno dolorosa delle lancette pungidito, non può prescindere dall'uso di uno smartphone, che supportando il software specifico, diventa, in questo caso, un effettivo dispositivo medico.

Tra le "finalità inclusive" citate dalla nota in oggetto, infatti, sono senz'altro comprese quelle medico-sanitarie, che, mirando a rimuovere ostacoli all'apprendimento, favoriscono le condizioni ottimali perché tutti gli alunni possano esprimere al meglio il proprio potenziale.

Si ringrazia per la consueta collaborazione e si confida nella massima diffusione della presente, al fine di permettere, ove necessario, le dovute integrazioni dei Regolamenti delle istituzioni scolastiche e dei relativi Patti di corresponsabilità, nell'ottica di un'alleanza educativa che miri a garantire il benessere dell'intera comunità scolastica.

Nota 5274 11 luglio 2024

Oggetto: Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S.2024 -2025.

Si fa seguito alla Nota n. 107190 del 19 dicembre 2022, volta a regolare l'utilizzo degli smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche, per fornire alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ulteriori indicazioni finalizzate a introdurre il divieto dell'uso degli smartphone per lo svolgimento delle attività educative e didattiche, in vista dell'avvio dell'anno scolastico 2024/2025.

Utilizzo degli smartphone

Importanti studi internazionali hanno rilevato la diretta correlazione fra l'uso del cellulare in classe, anche a scopo educativo e didattico, e il livello degli apprendimenti degli alunni.

In particolare, merita di essere richiamato il Rapporto Unesco *"Global education monitoring report, 2023: technology in education: a tool on whose terms?"* nel quale si evidenzia che i dati delle valutazioni internazionali su larga scala, come quelli forniti dal 'Programma per la valutazione internazionale degli studenti' (PISA), mettono in luce un legame negativo tra l'uso eccessivo delle TIC e il rendimento degli studenti. In 14 Paesi è stato infatti riscontrato che la semplice vicinanza a un dispositivo mobile distrae gli studenti provocando un impatto negativo sull'apprendimento.

Più nello specifico nel Rapporto OCSE PISA 2022 (Volume II) *Learning during – and from – disruption*, si evidenzia come gli smartphone siano fonte di distrazione per gli studenti che lo usano con maggior frequenza a scuola facendo diminuire il livello di attenzione, in particolare durante le lezioni di matematica e, quindi, mettendo a rischio il rendimento nella materia.

È stato altresì rilevato che l'uso continuo, spesso senza limiti, dei telefoni cellulari fin dall'infanzia e nella preadolescenza incide negativamente sul naturale sviluppo cognitivo determinando, tra l'altro, perdita di concentrazione e di memoria, diminuzione della capacità dialettica, di spirito critico e di adattabilità. Recenti analisi, inoltre, hanno dimostrato un aumento preoccupante anche in Italia di minori affetti dalla sindrome dell'Hikikomori, ossia il fenomeno dell'isolamento sociale volontario che comporta il ritiro dei giovani nel chiuso delle proprie case rinunciando ai rapporti con il mondo esterno.

Alla luce delle considerazioni che precedono, a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet, sotto la guida dei docenti.

Restano fermi, dunque, il ricorso alla didattica digitale e la sua valorizzazione, così come l'impegno a rendere edotti gli studenti sul corretto ed equilibrato uso delle nuove tecnologie, dei telefoni cellulari e dei social e sui relativi rischi, come previsto anche dal DigComp 2.2.

Le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione provvederanno, pertanto, ad aggiornare i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità educativa, anche prevedendo, nella scuola secondaria di primo grado, specifiche sanzioni disciplinari per gli alunni che dovessero contravvenire al divieto di utilizzo in classe dello smartphone.

Utilizzo del registro elettronico

Come è noto, negli ultimi anni si è diffusa la consuetudine, tra i docenti, di assegnare i compiti da svolgere a casa esclusivamente mediante notazione sul registro elettronico.

Tale modalità comporta, di fatto, che gli alunni consultino sistematicamente il registro elettronico attraverso dispositivi tecnologici, PC, smartphone e tablet, per verificare quali attività debbano essere svolte a casa e per quale giorno, spesso con la mediazione dei genitori, titolari delle password di accesso.

Al fine di sostenere, fin dai primi anni della scuola primaria e proseguendo nella scuola secondaria di primo grado, lo sviluppo della responsabilità degli alunni nella gestione dei propri compiti dosando, al contempo, il ricorso alla tecnologia, si raccomanda di accompagnare la notazione sul registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali.

In questo modo, e tenendo conto delle scadenze assegnate dai docenti nello svolgimento dei compiti, ciascun alunno potrà acquisire una crescente autonomia nella gestione degli impegni scolastici, senza dover ricorrere necessariamente all'utilizzo del registro elettronico.

COSA PREVEDE IL GARANTE PRIVACY

Recentemente il Garante per la protezione dei dati personali ha aggiornato il vademecum "La scuola a prova di privacy".

Tra gli argomenti trattati anche l'uso dei dispositivi elettronici in classe.

SMARTPHONE E TABLET

L'utilizzo di telefoni cellulari, di apparecchi per la registrazione di audio e immagini è in genere consentito, ma esclusivamente per fini personali, e sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone coinvolte, siano essi studenti, docenti o altro personale.

Le istituzioni scolastiche hanno, comunque, la possibilità di regolare o di inibire l'utilizzo di registratori, smartphone, tablet e altri dispositivi elettronici all'interno delle aule o nelle scuole stesse.

Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica, in ogni caso, non possono diffondere audio, foto, video (ad es. pubblicandoli su Internet) senza avere prima informato adeguatamente e aver ottenuto l'esplicito consenso delle persone coinvolte.

Si deve quindi prestare particolare attenzione prima di caricare immagini e video su blog o social network, o di diffonderle attraverso mms o sistemi di messaggistica istantanea. Succede spesso, tra l'altro, che una fotografia inviata a un amico o a un familiare venga poi inoltrata ad altri destinatari, generando involontariamente una comunicazione a catena dei dati personali raccolti.

Tale pratica può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza delle persone riprese, e fare incorrere in sanzioni disciplinari, pecuniarie e in eventuali reati (*vedi sul punto i documenti di indirizzo riportati nella pagina informativa del Garante su minori, nuove tecnologie e protezione dei dati, all'indirizzo: www.gpdp.it/minori*).

PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (PIA)

(ai sensi delle Linee guida MIM 2025)

1. Introduzione e finalità

L'intelligenza artificiale (IA) rappresenta una delle innovazioni più significative che la scuola si trova oggi a dover affrontare. Non si tratta solo di una nuova tecnologia, ma di un vero e proprio **cambiamento culturale**, che può incidere sul modo in cui insegniamo, apprendiamo e organizziamo la vita scolastica. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, attraverso le **Linee guida 2025**, invita ogni istituzione scolastica a

definire un proprio *Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PIA)*, finalizzato a promuovere un utilizzo consapevole, etico e sicuro delle applicazioni di IA.

Il presente Piano ha lo scopo di:

- guidare la comunità scolastica nell'introduzione dell'IA come **strumento educativo e di supporto**, non come sostituto del pensiero umano;

- garantire che l'uso delle tecnologie rispetti la normativa vigente in materia di **protezione dei dati personali, trasparenza, sicurezza e diritti digitali**;
- promuovere la formazione del personale e la consapevolezza di studenti e famiglie;
- valorizzare l'innovazione didattica, favorendo inclusione, creatività e sviluppo del pensiero critico.

2. Quadro normativo e riferimenti

Il presente Piano è elaborato in ottemperanza:

- Al **Decreto Ministeriale n. 166 del 09/08/2025** e alle relative **Linee Guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche** (MIM).
- Al **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)**, in particolare per quanto concerne gli obblighi per i *Deployer* (utilizzatori) di sistemi di IA e la classificazione del rischio.
- Al **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)**, per la protezione dei dati personali, soprattutto in relazione al trattamento di dati sensibili di studenti e personale.

L'approccio adottato è **antropocentrico**, etico e basato sul **rischio**, garantendo che l'IA supporti la crescita umana e culturale, l'equità e l'inclusione, senza mai sostituire il ruolo del docente e il pensiero critico.

3. Visione dell'Istituto

La nostra scuola considera l'intelligenza artificiale come un **alleato educativo**, utile a migliorare l'efficacia dell'insegnamento e a personalizzare i percorsi di apprendimento, ma sempre nel rispetto dei principi di **centralità dell'alunno, uguaglianza delle opportunità, trasparenza e sicurezza digitale**.

L'IA deve essere impiegata per:

- **Miglioramento dell'Apprendimento:** utilizzare l'IA per l'**analisi dei bisogni formativi** e la creazione di **percorsi didattici personalizzati e adattivi**, valorizzando le potenzialità individuali (IA a supporto della didattica).
- **Promozione dell'Inclusione:** adottare sistemi di IA che favoriscano l'**integrazione** degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e contrastino la **dispersione scolastica**, creando ambienti sicuri e stimolanti.
- **Semplificazione Amministrativa:** ottimizzare e **digitalizzare i processi interni** (es. gestione assenze, elaborazione orari) per ridurre il carico burocratico del personale.
- **Formazione e Competenze:** assicurare la **formazione continua** di Docenti e Personale ATA sull'uso consapevole, etico e tecnico dell'IA, promuovendo l'**AI Literacy** (*insieme di competenze, conoscenze e consapevolezze necessarie per comprendere, utilizzare e riflettere criticamente sull'intelligenza artificiale (IA) in modo informato e responsabile*) anche tra studenti e famiglie.

Non deve invece diventare uno strumento di sostituzione o di controllo, né un canale di raccolta dati non necessario.

4. Analisi della situazione di partenza

La scuola dispone già di infrastrutture e strumenti digitali consolidati (reti Wi-Fi, piattaforme educative, registro elettronico, account istituzionali) e ha maturato esperienze positive di didattica digitale, soprattutto a partire dal Piano Scuola 4.0.

Tuttavia, l'introduzione dell'IA richiede:

- una **maggiore formazione del personale** sull'uso degli strumenti di IA;
- la **definizione di regole chiare** per l'utilizzo delle piattaforme da parte di docenti e studenti;
- una **mappatura degli strumenti** effettivamente impiegati;
- l'individuazione dei **livelli di rischio**;
- un percorso graduale di **sperimentazione didattica controllata**.

5. Obiettivi del Piano

Il Piano si pone i seguenti obiettivi principali:

- 5.1 Formare il personale** sull'uso corretto e responsabile dell'IA nella scuola.
- 5.2 Definire regole e procedure** chiare per l'uso didattico e amministrativo degli strumenti di IA.
- 5.3 Garantire la sicurezza dei dati personali** e la conformità al GDPR.
- 5.4 Favorire l'inclusione** attraverso l'uso di tecnologie intelligenti di supporto agli apprendimenti.
- 5.5 Promuovere l'educazione civica digitale** e la consapevolezza etica negli studenti.
- 5.6 Sviluppare buone pratiche didattiche** che valorizzino il ruolo attivo del docente e la creatività degli studenti.

6. Ambiti di intervento

a. Didattica e innovazione

L'IA potrà essere impiegata come:

- supporto alla progettazione di lezioni, materiali o verifiche;
- strumento di assistenza linguistica, traduzione o sintesi vocale;

- mezzo per generare esempi, mappe concettuali o spiegazioni;
- ausilio per attività laboratoriali e interdisciplinari;
- risorsa inclusiva per alunni con DSA o bisogni educativi speciali.

Tutte le attività dovranno essere **sotto la guida del docente** e non potranno sostituire il processo di apprendimento personale dello studente.

b. Valutazione e autenticità

La valutazione dovrà sempre riflettere l'impegno, la comprensione e la capacità critica dell'alunno. Se l'alunno utilizza strumenti di IA per realizzare un elaborato, è necessario che **dichiari l'uso effettuato** (es. supporto linguistico, generazione di idee, rielaborazione del testo). L'uso non dichiarato o improprio dell'IA sarà considerato scorretto ai fini della valutazione.

c. Formazione del personale

Ogni anno saranno promosse attività di formazione rivolte a docenti e ATA, su temi quali:

- uso educativo e didattico dell'IA;
- rischi etici e bias algoritmici;
- strumenti inclusivi e compensativi intelligenti.

La formazione potrà essere realizzata tramite corsi interni, webinar, attività PNRR o reti di ambito.

d. Educazione civica e consapevolezza digitale

L'uso dell'IA sarà integrato nel **curricolo di Educazione civica** e nel **curricolo Digitale**, con percorsi che aiutino gli studenti a:

- comprendere come funziona un sistema di IA e quali limiti possiede;
- riconoscere fake news, manipolazioni digitali o contenuti generati artificialmente;
- riflettere sull'etica dell'informazione e della tecnologia;
- sviluppare un pensiero critico verso l'automazione e i suoi effetti sociali.

e. Tutela dei dati e sicurezza

Prima di introdurre un nuovo strumento, la scuola verificherà:

- la **conformità al GDPR**;
- la **sede dei server e le garanzie di protezione dei dati**;
- la specificità d'uso per la scuola e l'istruzione (preferenza per licenze Education);
- l'assenza di funzioni di profilazione o pubblicità.

Nessun docente o studente dovrà inserire su strumenti di IA **dati personali, relazioni riservate, PEI, PDP o informazioni sensibili**.

7. Ruoli e responsabilità

Dirigente scolastico: coordina l'attuazione del Piano, autorizza gli strumenti e promuove la formazione.

Referente per l'IA: funzioni di raccordo, coordinamento e supporto tecnico-pedagogico.

Gruppo di lavoro per l'IA: funzioni di coordinamento, supporto e monitoraggio delle azioni previste dalle Linee guida MIM 2025, adozione e attuazione dal *Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PIA)*.

DPO (Responsabile della protezione dei dati): presta consulenza e collabora ad eventuali DPIA.

Docenti: integrano l'IA nelle attività didattiche in modo consapevole, documentando e condividendo esperienze.

Studenti: utilizzano gli strumenti secondo le regole d'istituto e dichiarano l'uso dell'IA nei propri lavori.

Famiglie: sono informate sugli strumenti adottati e sui principi di sicurezza e protezione dati.

8. Strumenti autorizzati e modalità d'uso

La scuola manterrà un **elenco aggiornato delle piattaforme e applicazioni IA autorizzate**.

Ogni nuovo strumento sarà valutato in base a tre criteri:

1. Utilità didattica;
2. Sicurezza e rispetto privacy;
3. Facilità d'uso e accessibilità.
 - **uso docente** (es. progettazione e materiali didattici);
 - **uso guidato degli studenti** (sperimentazioni controllate in classe);
 - **uso inclusivo** (strumenti compensativi autorizzati);
 - **uso amministrativo** (supporto alla programmazione, classificazione, ecc.).

9. Attività di sperimentazione

Nel primo anno di attuazione il Piano prevede:

- progetti pilota per ordine di scuola, con attività che integrino l'IA nella didattica;
- documentazione delle esperienze e condivisione dei risultati nel collegio o nei dipartimenti;
- raccolta delle buone pratiche e aggiornamento annuale del Piano.

- generazione di mappe concettuali o riassunti da analizzare criticamente;
- traduzioni automatiche e confronto linguistico;
- utilizzo di lettori vocali o traduttori per l'inclusione;
- creazione di quiz o domande automatiche con verifica della correttezza.

10. Classificazione dei sistemi di IA

L'AI Act impone agli utilizzatori (scuole) di valutare il rischio connesso all'uso dei sistemi di IA, adottando misure proporzionate al livello di rischio. La scuola ha valutato di escludere preferenzialmente (o estrema limitazione) anche i sistemi ad Alto rischio, in considerazione della vulnerabilità dei soggetti coinvolti.

1. Sistemi a Rischio Inaccettabile (VIETATI)

In ottemperanza all'AI Act (Art. 5), l'istituzione **vieta categoricamente** l'uso di sistemi che costituiscono una chiara minaccia ai diritti fondamentali. Divieto assoluto, quindi, di utilizzare sistemi di **riconoscimento biometrico emotivo** negli ambienti educativi e lavorativi, e sistemi di **social scoring** (attribuzione di punteggi di affidabilità basati sul comportamento sociale/scolastico).

2. Sistemi ad Alto Rischio (OBBLIGHI STRINGENTI E LIMITAZIONI)

La scuola adotta una politica di **tolleranza zero o estrema limitazione** per i sistemi di IA classificati come **Alto Rischio** dall'AI Act, data la vulnerabilità dei soggetti (minori) e la centralità dei diritti fondamentali nell'ambito educativo.

I sistemi di IA considerati ad Alto Rischio sono quelli che influenzano significativamente la vita e la carriera educativa degli studenti, come definiti dall'AI Act (es. sistemi per l'ammissione, la valutazione predittiva con conseguenze dirette).

Politica di Esclusione e Limitazione:

1. **Esclusione preferenziale:** l'Istituzione Scolastica **esclude preferenzialmente** l'adozione di sistemi di IA ad Alto Rischio. L'eventuale adozione sarà valutata solo in casi di comprovata necessità e beneficio non ottenibile con soluzioni a rischio inferiore.
2. **Divieto assoluto sulla Valutazione Sommativa:** è posto il **divieto assoluto** sull'uso di sistemi di IA per prendere **decisioni finali o sommative** relative alla promozione, non ammissione o assegnazione di voti finali degli studenti. L'IA può fungere solo da **strumento di supporto e analisi** per il docente.
3. **Divieto di Profilazione invasiva:** sono esclusi sistemi che generano **profilazioni comportamentali o cognitive invasive** degli studenti per scopi diversi dal supporto immediato all'apprendimento individualizzato, e che potrebbero portare a stigmatizzazione o discriminazione.

Adempimenti in caso di necessaria adozione (deroga ristretta):

Qualora, in rari casi, l'Istituzione decida di adottare un sistema classificato come Alto Rischio (es. per l'ottimizzazione di percorsi didattici individualizzati per alunni con DSA, ove non esistano alternative):

1. Valutazione e DPIA/FRIA: È obbligatorio eseguire una rigorosa **Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA)** (Art. 35 GDPR) e una **Valutazione d'Impatto sui Diritti Fondamentali (FRIA)**. Tali valutazioni devono dimostrare che i rischi residui sono minimi e accettabili, e che l'intervento umano è garantito.

2. Controllo Umano Rafforzato (Human Oversight):

- La **supervisione umana** non deve essere meramente formale. Il docente deve avere la **capacità tecnica e l'autorità effettiva** di ignorare, modificare o invalidare qualsiasi output del sistema IA.
- Deve essere previsto un meccanismo di **"Human in the Loop"** (intervento umano nei processi automatizzati) che assicuri che la decisione finale sia sempre presa da un docente formato e responsabile, non dall'algoritmo.

3. Trasparenza Totale e Spiegabilità:

- Il sistema deve essere **spiegabile (xAI)**: i docenti devono essere in grado di comprendere e, se necessario, spiegare a studenti e famiglie le basi logiche su cui l'IA ha formulato i suoi suggerimenti o previsioni.
- **Informativa Specifica:** studenti e famiglie devono ricevere una **informativa dettagliata e preventiva** sull'uso del sistema ad Alto Rischio, con possibilità di accesso a un ricorso umano effettivo contro le decisioni basate sull'IA.

4. Monitoraggio e Audit controllato:

Il **Gruppo di Lavoro IA** effettuerà audit periodici specifici su tali sistemi.

5. Formazione tecnica: il personale utilizzatore dovrà sostenere una **formazione specifica e potenziata** sui *bias* algoritmici e sulla gestione dell'intervento umano, prima di poter accedere al sistema.

3. Sistemi a Rischio Limitato (OBBLIGHI DI TRASPARENZA)

Riguardano sistemi che interagiscono direttamente con le persone, come **chatbot** informativi o **generatori di testo/immagini** utilizzati nella didattica (es. ChatGPT, Gemini).

Adempimenti per la Scuola:

Obbligo di trasparenza: Informare chiaramente studenti e personale che stanno interagendo con un sistema di IA.

- **Etichettatura:** Garantire che i contenuti generati o manipolati dall'IA (**deepfake**) siano chiaramente etichettati come tali.
- **Eticità:** Sensibilizzare all'uso etico dei modelli generativi.

11. Formazione e accompagnamento

Per favorire la crescita professionale del personale e la consapevolezza della comunità scolastica:

- saranno promossi **percorsi formativi modulari**, interni o in rete;
- verranno realizzati **momenti di confronto** (seminari, laboratori, micro-formazione dipartimentale);
- saranno coinvolte le famiglie sull'uso consapevole delle nuove tecnologie.

12. Monitoraggio e aggiornamento

Il Piano è un documento dinamico. Ogni anno il Gruppo di Lavoro redigerà un breve **rapporto di monitoraggio** sugli strumenti usati, i risultati formativi, le criticità e le proposte di aggiornamento. Le eventuali revisioni saranno approvate dagli organi collegiali.

13. Durata e revisione

Il PIA ha durata triennale, in coerenza con il PTOF, ma può essere aggiornato annualmente per adeguarsi:

- all'evoluzione normativa e tecnologica,
- all'introduzione di nuovi strumenti o pratiche,
- ai risultati emersi dal monitoraggio interno.

14. Documenti collegati

Segue l'elenco dei documenti collegati che il Dirigente scolastico e il Gruppo di Lavoro, con la collaborazione del DPO, elaboreranno per la promozione dell'**AI Literacy** tra docenti, studenti e famiglie e una corretta attuazione dell'IA nella scuola:

- Regolamento d'Istituto per l'uso dell'IA
- Linee guida operative per i docenti sull'uso didattico dell'IA
- Linee guida operative per gli studenti sull'uso didattico dell'IA
- Scheda di valutazione dei rischi privacy (DPIA semplificata)
- Elenco aggiornato delle piattaforme e strumenti autorizzati
- Altri che si riterranno utili per la corretta gestione dell'IA

Conclusione

Con questo Piano, la scuola intende affrontare l'innovazione dell'intelligenza artificiale con spirito critico e costruttivo. L'obiettivo non è "digitalizzare la scuola", ma **formare cittadini competenti e consapevoli**, capaci di utilizzare le tecnologie come strumenti di crescita, creatività e responsabilità.